

Dalle Indicazioni al Curricolo

Laura Ferretti, Imerio Chiappa

Riprendendo i contributi delle Indicazioni possiamo definire il lavoro di costruzione del curricolo come “il processo attraverso il quale si sviluppano ed organizzano la ricerca e l’innovazione educativa”. Definizione pregnante se si intende il curricolo come “l’insieme delle esperienze che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per l’alunno al fine di conseguire le mete formative desiderate”.

Considerando che la mission della scuola, ciò per cui essa esiste, è l’apprendimento di competenze di base e di competenze per la cittadinanza, in un contesto di comunità educante, il curricolo allora diviene il cuore della progettualità della scuola.

In questa accezione, dovendo una buona progettazione contenere anche la misura dei tempi, degli spazi e delle risorse necessarie alla sua implementazione, il curricolo quasi coincide con il POF o comunque assume all’interno di esso un peso determinante.

In questi anni sono state molteplici le elaborazioni di curricoli di istituto con uno sforzo di gestione in verticale degli stessi, vista l’impostazione del testo delle Indicazioni.

Rimangono però, anche nelle realtà più felici e di maggior coinvolgimento del personale, pochi i curricoli che hanno saputo orientarsi alle competenze, ed ancora meno i curricoli che riescono ad esplicitare in modo chiaro le modalità della loro rilevazione.

E’ quindi importante, di fronte a questo periodo di consolidamento dell’attività di elaborazione del curricolo, che venga rianalizzato il percorso fatto, che i curricoli vengano sistematizzati definitivamente; per far ciò può essere utile caratterizzarli elencando alcuni aspetti imprescindibili

L’ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO

Molteplici sono le articolazioni del curricolo che l’esperienza delle scuole ed il dibattito culturale hanno proposto; in questa sede si propone la distinzione fra curricolo **ESPLICITO**, **IMPLICITO** e curricolo dell’**INTANGIBILE** utile a dare un ordine di senso al complesso di aspetti che il curricolo contiene i quali però nella realtà sono interdipendenti e difficilmente separabili.

Fanno parte del curricolo “esplicito”:

LE METE FORMATIVE

- obiettivi di apprendimento desunti dalle Indicazioni e dai documenti sugli Assi Culturali, con definizione ed individuazione di conoscenze abilità e competenze
- contenuti essenziali, per alcune discipline direttamente ricavabili dagli obiettivi per altre invece da definirsi con una certa libertà e quindi esercizio di consapevole responsabilità professionale del collegio
- la progressione ottimale di obiettivi e di competenze da promuovere
- le connessioni fra discipline, le aggregazioni interdisciplinari
- il tipo di esperienze di apprendimento da proporre agli alunni perché sia reale ed effettivo la messa in campo delle competenze acquisite
- le metodologie da utilizzarsi nello svolgimento del lavoro d’aula, utili allo sviluppo ed all’esercizio delle competenze

E' evidente che per dare scientificità ed organicità a questo lavoro è necessario che i docenti padroneggino i nuclei fondanti delle discipline, che ne conoscano il "sapere alto", la caratterizzazione epistemologica.

Sono invece costituenti il curricolo "implicito"

Le VARIABILI ORGANIZZATIVE , sia indipendenti, di cui spesso la scuola fa esperienza , ma anche quelle dipendenti dalle scelte dei team e dei consigli di classe:

- articolazione del tempo scolastico, annuale ma anche settimanale
- utilizzo didattico del tempo – lezione e tipologia di lezione
- utilizzo degli spazi e delle attrezzature, anche con riferimento alle TIC
- modalità di raggruppamento degli alunni, anche nello svolgimento delle singole unità di lavoro

Da ultimo esiste un curricolo che chiameremo dell' "INTANGIBILE" costituito dal clima della scuola, da quel complesso di pensieri, di modi di essere e di interagire, di affrontare le criticità che gli alunni comunque respirano e che in modo inversamente proporzionale all'età ma comunque rilevante ne influenzano l'atteggiamento verso la scuola, verso gli studi ed il proprio sviluppo personale.

E' importante che i colleghi docenti, i singoli team o consigli di classe prestino attenzione a questi aspetti data l'influenza che le meta-competenze e la motivazione personale hanno anche nell'acquisizione delle conoscenze e nel successo formativo dei singoli anche pensando ad un ambito di reale ricerca con il compito di verificare se e in che misura è dimostrabile quanto da noi affermato.

IL CURRICOLO E GLI SPAZI DECISIONALI

Spetta allo stato la definizione di:

- Obiettivi generali dei processi formativi
- Obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni
- Le discipline e le attività costituenti la quota nazionale e il relativi monte ore annuo

Spetta alla singola istituzione scolastica definire:

- Competenze
- Conoscenze ed abilità
- Modalità organizzative e gestionali
- Modi e tempi per la valutazione degli apprendimenti e per la certificazione delle competenze

Si tratta quindi per le scuole di procedere ad un delicato ed importante compito di armonizzare la necessaria contestualizzazione del curricolo (quale scuola, con quali obiettivi e quali competenze per questi alunni in questo territorio con queste risorse) con il dettato normativo, e quindi anche con i riferimenti nazionali rispetto alle competenze base ed ai traguardi di competenza da raggiungere al termine del ciclo di istruzione obbligatoria.

IL COME DEL CURRICOLO

CONTINUO E VERTICALE

Le Indicazioni, con la scelta forte e prima nel panorama italiano, di costruire un riferimento unico per il primo ciclo, conferma quanto già l'esperienza degli istituti comprensivi aveva maturato: la necessità di costruire il curricolo nella logica della verticalità e della continuità.

Spetta alle scuole operare questo lavoro di cesura e di continuum anche fra le Indicazioni per il curricolo e il documento sugli Assi Culturali allegato al D.M. 139 concernente l'obbligo di istruzione.

Un curriculum quindi continuo al suo interno, pensato nel contesto della scuola, che possa però fornire agli alunni, al termine del primo ciclo e poi ai 16 anni, la padronanza delle competenze base necessarie all'esercizio della cittadinanza.

PROGRESSIVO

L'elaborazione del curriculum all'interno di un istituto deve raccordare i vari passaggi degli ordini di scuola, ma anche definire con attenzione gli snodi formativi disciplinari e trasversali all'interno del singolo segmento di istruzione.

Senza rigidità eccessive, pensando concretamente anche alle singole discipline, si deve pensare ad individuare una progressione corretta, efficace e realistica degli obiettivi, scandendoli per periodi anche diversi (a seconda delle discipline è pensabile che alcune richiedano una scansione rigidamente annuale, altre invece possano avere una definizione pluriennale).

RICONOSCIUTO

Un buon curriculum deve essere un documento riconosciuto, non solo conosciuto.

Riconosciuto, cioè innanzitutto conosciuto dagli operatori della scuola, tutti, compresi il personale non docente, perché se come affermato molto nelle scuole c'è e si fa che resta intangibile, molto viene pensato e costruito per sostenere la crescita personale degli alunni e non solo il progredire dei loro apprendimenti, è necessario che tutti gli operatori di un istituto conoscano il documento.

E' altresì importante che il documento sia noto anche all'esterno, ai genitori ma anche alla comunità locale, al territorio, che per gli istituti di scuola superiore può essere comunque individuato nell'insieme delle scuole di provenienza degli alunni, ma anche negli interlocutori delle attività produttive locali.

“Riconosciuto” però non è semplicemente l'essere noto; riconosciuto implica un conoscersi e riconoscersi, un trovare qualcosa di sé nel documento.

E' importante che la scuola e tutti i suoi operatori si riappropriino di un senso di appartenenza, di un orgoglio nell'essere non solo una categoria fondamentale nella società, perché incaricata di costruire nei giovani il senso concreto della cittadinanza, ma anche di far parte di un istituto specifico, di cui si condividono i valori, i principi, le scelte.

CONDIVISO

Quando un curriculum è riconosciuto, nell'accezione data a questo termine, esso diventa anche condiviso.

Condiviso cioè rispettato, seguito nel pieno rispetto comunque della libertà individuale dei docenti, che è di pensiero e di insegnamento. Tale condivisione non preclude né toglie forza alla libertà di insegnamento. Essa è importante e preziosa quando aiuta ogni organismo collegiale ad elaborare scelte e progetti; è da tutelare quando garantisce al singolo di dare concreta realizzazione a quanto dichiarato nel curriculum nel momento in cui progetta il proprio lavoro a scuola.

Parimenti però non si può agire pienamente la propria libertà di pensiero e di insegnamento se non si partecipa concretamente, fattivamente e proficuamente ai lavori della scuola.

Non c'è riconoscimento né condivisione vera in una scuola in cui non vi sia affezione, partecipazione, accurato lavoro di elaborazione collegiale.

MODIFICABILE – ADATTABILE

Essendo il curriculum in realtà un insieme di scelte condizionate da una parte dai riferimenti nazionali, dall'altro dal contesto e dal mutare delle condizioni ambientali ed anche di apprendimento, esso deve essere modificabile ed adattabile.

Deve essere uno strumento il cui nucleo valoriale viene definito precisamente, conosciuto, riconosciuto, comunicato e condiviso; ma le finalità formative, i nuclei fondanti degli apprendimenti e ancora di più gli aspetti organizzativi e metodologici devono essere modificabili,

perché nella loro revisione sta la dimostrazione della vitalità della scuola, che pensa, progetta, concretizza e poi corregge, re-imposta e rivedere il proprio operato cercando sempre di essere più efficace e ove possibile anche efficiente.

L'adattabilità si gioca quindi su due fronti, interno ed esterni che presuppongono:

- un'analisi non episodica dei risultati del processo di insegnamento/apprendimento, analisi che tenga conto delle rilevazioni interne e di quelle nazionali
- un'attenzione vigile a quanto sia modificata e si modifichi nel tempo la propensione all'apprendimento dei ragazzi, a quanto le nuove generazioni siano portatrici di diverse forme di pensiero

INTERDISCIPLINARE

A lungo si è parlato di interdisciplinarietà, di interconnessione disciplinare, di transdisciplinarietà, di multidisciplinarietà.

Quello che qui preme sottolineare è che non si può analizzare una realtà come quella odierna, la cui "fluida" complessità è fonte di pensiero e di analisi in molti campi e poi non domandarsi come tale ricchezza di panorama si affacci all'esperienza scolastica.

Certamente, la logica dell'apprendimento per competenze romperà gli schemi rigidi di una didattica per discipline che non dialogano tra loro.

In ogni caso, anche di fronte all'attuale elaborazione, comune in molte scuole, di percorsi o unità di lavoro interdisciplinari, è importante tenere come riferimento la potenzialità per così dire a più piani dell'interdisciplinarietà.

La connessione fra discipline può avvenire infatti se in comune esse hanno:

- il medesimo oggetto di analisi (piano che attiene all'ambito di studio)
- un metodo di lavoro (piano che attiene alla epistemologia della disciplina)
- la stimolazione di uguali processi cognitivi nel soggetto (piano che attiene al soggetto, al suo sviluppare operazioni mentali simili)

Ciascuno di questi approcci all'interdisciplinarietà può essere indagato e sperimentato all'interno della progettazione di percorsi didattici

INDICAZIONI OPERATIVE

Il processo di elaborazione di un curriculum è un processo complesso, che quindi può essere oggettivamente molto diverso nelle singole scuole.

Si propone comunque una scaletta operativa di riferimento che le scuole adatteranno alle proprie realtà; la struttura è stata pensata con il coinvolgimento a più livelli dei diversi soggetti, ipotizzando un processo dinamico che vede coinvolti molti docenti, in momenti diversi, con diversi livelli di responsabilità.

CHI	COSA	QUANDO	NOTE
Il dirigente	Verifica l'esistenza (o l'effettivo utilizzo) di un curriculum di istituto	Settembre	Passaggio importante, che pur nella complessità degli adempimenti di inizio anno è necessario che il dirigente curi
Gruppo di lavoro allargato presieduto dal D.S. rappresentativo di ogni ordine di scuola Possibilmente aperto anche al	Costruzione di un profilo che definisca l'immagine di ragazzo/persona che l'istituto persegue: - Quale persona vogliamo formare? - In rapporto a quale tipo di società? - In base a quali riferimenti culturali?	(Giugno) Settembre	Passaggio strategico per dare corpo unitario alle scelte concrete del curriculum Passaggio in cui si gioca la contestualizzazione delle scelte educative del collegio docenti. Fonti normative: Cultura – scuola – persona Raccomandazioni europee Competenze chiave per la

personale ATA e genitori			cittadinanza
Gruppo tecnico di elaborazione del curricolo	Definizione delle METE FORMATIVE articolate in: <ul style="list-style-type: none"> - Apprendimenti da far acquisire - Competenze da sviluppare - Atteggiamenti, disposizioni e comportamenti da promuovere 	Ottobre	E' necessario che il gruppo tecnico elabori anche ipotesi di concretizzazione degli obiettivi – schemi base per la redazione del progetto didattico disciplinare di ciascuna classe, ed anche indicazioni metodologiche che sostengano i singoli docenti ed i consigli nell'elaborazione di compiti complessi di apprendimento, contesti utili alla rilevazione delle competenze (v. indicazioni operative per progettazione e competenze)
Gruppi disciplinari	Definizione obiettivi strategici di apprendimento per le singole discipline Definizione competenze disciplinari da promuove per segmento scolastico o per anno Analisi della messa in campo delle competenze trasversali all'interno dello sviluppo delle singole discipline	Settembre In corso d'anno	Vanno armonizzati e contestualizzati i riferimenti nazionali con la realtà locale e con l'esperienza ed la programmazione seguita nella scuola I primi due punti di lavoro potranno essere oggetto di presentazione ai genitori Quando (per es.) si "problematizza"? solo durante esercizi legati all'attività di matematica? Quali sono le competenze cognitive e relazionali che le singole discipline chiedono di investire? Quali contesti di lavoro d'aula favoriscono la messa in campo di tali competenze?
Gruppo tecnico	Revisione di quanto prodotti dai gruppi disciplinari Creazione di un curricolo armonico, verticale	Entro maggio	Viene proposto un percorso con un largo margine di tempo (da settembre a maggio) Si presuppone che il curricolo nasca dalla reale esperienza del fare scuola dei singoli gruppi docenti e quindi che il gruppo tecnico accompagni il lavoro di elaborazione e di sperimentazione dei docenti
Gruppi disciplinari	Elaborazione ipotesi di modalità di verifica comuni, con prove da utilizzarsi a livello di istituto e relativi parametri di valutazione. Analisi delle modalità di osservazione e rilevazione delle competenze messe in atto durante le attività interdisciplinari o i compiti di apprendimento complessi	In corso d'anno	
Collegio docenti	Approvazione curricolo verticale	maggio	